

A large, stylized graphic of the letter 'V' in a dark red color, positioned on the right side of the page. The 'V' is composed of two curved shapes that meet at a sharp point at the bottom. The background is a light, muted green.

**Convegno di studi
Venere. Natura
Ombra Bellezza**

a cura di Claudia Cieri Via

16.04.2021

ore 9.30 - 17.00

Nell'ambito delle manifestazioni dedicate al mito di Venere progettate da Fondazione Palazzo Te per il 2021, questo convegno, con relatori di fama internazionale, intende ragionare intorno a questa divinità archetipica, mettendone a fuoco i diversi aspetti: dalle origini classiche del mito alle sopravvivenze nella cultura, nella letteratura mitografica e poetica e nelle immagini fino al primo Seicento.

Venere, divinità legata alla fecondità naturale e dunque, come Venere Pandemos, generatrice di tutte le cose, esercita la sua influenza astrale nei mesi primaverili, come indica una delle sue case zodiacali, il toro, nel mese di aprile.

Una delle più emblematiche forme di espressione artistica si può considerare la Venere di Cnido scolpita da Prassitele, la cui nudità assume un significato eticamente positivo: *Nuda stat Veritas*. Venere è anche espressione dell'amore divino, la Venere Urania, figlia di Ouranos, è senza madre, priva di materia dunque, secondo la tradizione platonica e le sue sopravvivenze fino al Cinquecento.

Venere è protagonista di favole e presta le sue sembianze anche ad altre figure del mito antico, dando luogo a travestimenti e a interpretazioni complesse, che animano la letteratura e l'arte rinascimentale e barocca.

Ma Venere, madre di Cupido nella mitologia antica, è anche soggetta alla variabilità delle occasioni declinando il suo potere in termini ora naturalistici ora erotici, come nel caso dell'arazzo tessuto a Mantova su disegno di Giulio Romano, ma anche in quegli altri aspetti di Venere legati all'inganno, alla magia e alla stregoneria che troveranno espressione nella letteratura e nelle immagini fino al Cinquecento e al Seicento.

Venere è indiscutibilmente la dea della bellezza secondo il Giudizio di Paride e dunque è divenuta il modello ideale della bellezza femminile, come testimoniano le stanze delle famose Veneri, dove venivano collezionati i ritratti delle donne più belle delle corti italiane ed europee che si confrontavano con la divinità, a partire dall'esplosione del fenomeno del collezionismo alla fine del Cinquecento e nel Seicento, come testimonia, fra gli altri il "camerino delle belle" nel Palazzo ducale a Mantova.



Programma

9.30 Introduzione

Stefano Baia Curioni, Direttore Fondazione Palazzo Te
Claudia Cieri Via, Sapienza Università di Roma

Chair: Andrea Torre

10.00

Roberto Nicolai - Sapienza Università di Roma
Gli archetipi omerici dell'immagine di Afrodite/Venere

10.30

Claudia Cieri Via - Sapienza Università di Roma
"Una donzella non con uman volto/ Da' zefiri lascivi
spinta a proda".
Venere e la sopravvivenza dell'antico nell'età moderna

11.00

Giuseppe Capriotti – Università di Macerata
"Di Venere la face è tanto ardente". Immagini della
dea dell'amore nelle volgarizzazioni illustrate delle
Metamorfosi di Ovidio

11.30-12.00 Pausa

Chair: Francesca Cappelletti

12.00

Philippe Morel - Université Paris I Panthéon-Sorbonne
Venere e Bacco come esaltazione della voluptas nella
pittura europea tra Cinque e Seicento

12.30

Massimiliano Simone
La camaleontica Venere «presa al laccio».
Peccatrice vs mondana; metamorfica vs allegorica.

Pausa 13.00 – 14.30

Chair: Christina Strunck

14.30

Emilio Russo - Sapienza Università di Roma
Venere nella letteratura del Seicento

15.00

Francesca Cappelletti - Direttrice Galleria Borghese
Roma
I Camerini delle Belle

15.30

Stefano L'Occaso - Direttore Palazzo Ducale Mantova
L'arazzo di Giulio Romano con 'Venere e puttini' dalle
collezioni dei Gonzaga

16.00- 17.00

Dibattito coordinato da Stefano Baia Curioni, Francesca
Cappelletti, Claudia Cieri Via, Christina Strunck, Andrea
Torre

Prodotto e realizzato da



FONDAZIONE PALAZZO TE
MUSEO CIVICO
DI PALAZZO TE

Con il patrocinio di



Con il contributo di



Con il supporto di



iGuzzini

Allestimento e grafica di

LISSONI
ASSOCIATI
GRAPHX



MANTOVA
CITTÀ D'ARTE E DI CULTURA